

POLTRONE TRABALLA IL POSTO DELL'IMPRENDITORE TORINESE VICINO A GERONZI

Confcommercio mette Bocca all'angolo

Il leader dell'associazione, Sangalli, ha ridimensionato gli uomini e il peso del presidente di Federalberghi. Che ora prova a bussare a Confindustria
MICHELE MASNERI

Questa Confcommercio non è un albergo. Per dirla sempre in gergo turistico, l'associazione guidata da Carlo Sangalli potrebbe risultare presto in overbooking per Bernabò Bocca, attuale presidente di Federalberghi e Confturismo, la cui posizione in seno all'organizzazione di piazza Gioacchino Belli è data sempre più pericolante. Secondo quanto risulta a F&M, infatti, il coordinatore nazionale di Confturismo, Giovanni Bastianelli, uomo forte di Bocca, è stato appena defenestrato per ordine proprio di Sangalli. E un altro duro colpo sarebbe venuto dalle dimissioni di Emilio Valdameri e l'uscita della sua sigla Rescasa (sigla che raduna gli operatori delle case-vacanze) da Confturismo, con la conseguenza che Bocca non avrebbe più la maggioranza in giunta. Ma è da tempo che per il numero uno di Federalberghi, e imprenditore alberghiero in proprio, la situazione è complicata: a destare critiche è soprattutto il suo attivismo mediatico insieme a un certo presenzialismo, che contrastano con l'intenzione di Sangalli di ripristinare l'immagine di sobrietà e low profile di Confcommercio dopo i casi Billè e Panbianchi. Bocca è uomo di polemiche: è di qualche mese fa la minaccia di tenere chiusi tutti gli alberghi d'Italia il 17 marzo, anniversario dell'unità d'Italia, per protestare contro la tassa di soggiorno introdotta dal governo; e si ricorda l'anno scorso quando con un gesto autodefinito «spettacolare» la sua associazione si autosospese dalla casa madre per l'esigenza di «ridefinire il ruolo e la rappresentatività di Federalberghi». I problemi riguardano poi anche la «base»: l'imprenditore torinese non suscita le simpatie degli associati Confcommercio, che si sentono guardati un po' dall'alto in basso. Bocca è a capo di Sina Hotels, 9 hotel di lusso e 40 milioni di fatturato, con sedi di prestigio come il Bernini Bristol di Roma. Nato a Torino nel 1963, dal 2005 è cavaliere del lavoro. Siede anche nel cda di Findomestic, la società di credito al consumo di Bnp Paribas. Ma più che per il suo curriculum aziendale è noto soprattutto alle cronache mondane per il ciuffo biondo e per uno dei matrimoni più sontuosi degli ultimi anni, quello con la secondogenita di Cesare Geronzi, Benedetta. Celebrato nel 2007 dal cardinale segretario di Stato Tarcisio Bertone, con il gotha dell'imprenditoria e dell'aristocrazia italiana. I testimoni per la sposa erano Francesco Cossiga e la sorella Chiara, giornalista del Tg5. Per lo sposo, Giancarlo Visconti di Modrone e Giberto Arrivabene Valenti Gonzaga (marito di Bianca d'Aosta). Bocca è figlio del conte Ernesto, fondatore dell'impero alberghiero, e di Ida Visconti di Modrone, e tutto questo côté araldico è parte integrante del personaggio: un tempo perennemente nelle cronache di Dagospia, insieme alla moglie e al suocero Cesare Geronzi ha presenziato alle nozze del ministro Mara Carfagna col costruttore Marco Mezzaroma, suo grande amico. Oggi Bocca è un po' più ritirato, ma soprattutto alla ricerca di una collocazione al di fuori di una Confcommercio sempre più off-limits. L'anno scorso, al tempo dello scisma (poi rientrato) con l'organizzazione di Sangalli, il presidente di Federalberghi era in trattative per approdare verso Confindustria-Federturismo, grazie anche ai buoni rapporti con Emma Marcegaglia: poi non se ne fece più niente. Adesso, pare che Bocca stia tentando la stessa manovra, ma questa volta i cancelli di viale dell'Astronomia sono irrimediabilmente chiusi.

Foto: Bernabò Bocca

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ripubblicare senza permesso è vietato.